

## **Shalom Miriàm**

### **Adattamento teatrale di “In nome delle madre” di Erri De luca**

Tratto dal romanzo breve di Erri De Luca “in nome della Madre”, Shalom Miriàm non è una riduzione teatrale ma, come ci piace definirla, una lettura affabulata. L'intenzione era di non “ridurre” il libro ma di darle un ruolo attivo nello spettacolo, farlo diventare elemento vivo e creativo sulla scena.

Il libro diventa attore.

Una scena essenziale che si trasforma sullo scorrere delle parole distillate da Erri De Luca per dipanare la storia della giovane Miriam, dall'avvento dell'angelo al parto nella capanna di Betlemme.

La giovane Miriam coraggiosa e fedele alla vita si dilata nell'abbandono fiducioso che le permette di accogliere il “mistero” senza disintegrarsi, lo accoglie dentro di se e genera l'uomo nuovo, destinato a cambiare la storia del mondo. Lo fa con la grazia della fede che le dà la determinazione di trasformare una “gravidanza fuorilegge” in un evento che rafforza il rapporto con l'uomo che ama, Josef, al punto di dargli la forza di affrontare la legge degli uomini:

“Miriam, sai cos'è la grazia?” “Non di preciso”, risposi. “Non è un'andatura attraente, non è il portamento elevato di certe nostre donne bene in mostra. È la forza sovrumana di affrontare il mondo da soli senza sforzo, sfidarlo a duello tutto intero senza neanche spettinarsi. Non è femminile, è dote di profeti. È un dono e tu l'hai avuto. Chi lo possiede è affrancato da ogni timore. L'ho visto su di te la sera dell'incontro e da allora l'hai addosso. Tu sei piena di grazia. Intorno a te c'è una barriera di grazia, una fortezza. Tu la spargi, Miriàm: pure su di me.”

La scena è affidata a tre attrici e un violinista che in una partitura di parole e suoni tessono i caratteri dei personaggi.

**Una coproduzione Botti du Shcoggiu di Carloforte / Teatro del Sottosuolo di Carbonia**

**In scena: Chiara Giuliani, Marcella Pellerano, Susanna Mannelli**

**Adattamento e regia: Susanna Mannelli**

**Musiche originali composte ed eseguite dal vivo da Matteo Gallus**

**Luci: Matteo Culurgioni**